

Torino , maggio 2005

## **L'asfaltatura della strada del Colle delle Finestre: una scelta sbagliata.**

Stanno procedendo in Piemonte, nel cuore delle valli che ospiteranno le Olimpiadi Invernali del 2006 , i lavori di asfaltatura della vecchia strada militare del Colle delle Finestre , attualmente di competenza della Provincia di Torino che collega la Val di Susa con la Val Chisone transitando per i 2176 m del Colle delle Finestre. Si tratta di una strada con forti pendenze , una sezione stradale ridotta che non consente il passaggio contemporaneo di due veicoli , con molti tornanti e con opere di ingegneria stradale progettate per il transito di veicoli militari e che presenta uno standard dimensionale e di sicurezza del tutto inadeguato a quello richiesto dagli attuali autoveicoli .

La Giunta della Provincia di Torino ha già speso 1.590.000 Euro (circa 3 miliardi delle vecchie lire) per l'asfaltatura della strada sterrata da Pian dell'Alpe 1850 m ca. (sopra la splendida frazione di Balboutet 1557 m) fino al Colle delle Finestre 2176 m per consentire il passaggio del Giro d'Italia.

Questo intervento è ormai stato completato ma temiamo sia solo l'inizio di una più ampia "valorizzazione" delle strade militari storiche che forse comporterà altre asfaltature che rischiano di snaturare completamente questo ingente patrimonio culturale e "bruciare" una possibile risorsa turistica : sono infatti previsti nel quadro di un accordo di programma tra Provincia e Comunità Montana altri interventi gestiti dalla Provincia per un importo di € 1.200.000,00 ed altri lavori a cura della Comunità Montana Chisone e Germanasca per € 400.000,00 ,

Sono sicuramente auspicabili e necessari interventi di manutenzione per garantire l'esistenza e la percorribilità a piedi ed in bicicletta sia della S.P. 172 del Colle delle Finestre ( che sviluppa 28 Km. ) che della S.P. 173 del Colle dell'Assietta ( che sviluppa 36 Km. e si diparte da Pian dell'Alpe ). Attualmente la circolazione con veicoli a motore su queste strade è consentita con un'ordinanza del Presidente della Provincia di Torino ( n. 217369 del 28/10/97 ) solo nel periodo estivo , dall'1/6 al 30/10 di ogni anno con ovvia deroga ai proprietari dei fondi.

Il tracciato già asfaltato della strada del Colle delle Finestre si trova in parte all'interno dei confini del parco Naturale Orsiera Rocciavrè, mentre la strada del Colle dell'Assietta transita nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand attraversando aree ricche di fauna selvatica molto sensibile al disturbo arrecato dalla presenza di autoveicoli.

Val di Susa e Val Chisone hanno sul loro territorio molti chilometri di strade militari a fondo bianco, costruite tra la fine dell'Ottocento e la Seconda Guerra Mondiale che potrebbero diventare un tassello importante nel quadro di un rilancio dell'appetibilità turistica delle Alpi Occidentali e contribuire al riscatto da decenni di incurie discutibili scelte urbanistiche dei fondovalle .

A tutt'oggi invece la gestione e la conservazione di questo ingente patrimonio storico-paesaggistico di assoluto rilievo che si snoda spesso sulle creste più panoramiche ed è punteggiato di fortificazioni, ridotte, bunker, è stata carente ed improvida , lasciando spesso alle decisioni dei singoli comuni l'autorizzazione al transito motorizzato , con il risultato che negli ultimi anni si è verificato un forte incremento dei mezzi a motore che ne scoraggiano la frequentazione agli escursionisti a piedi ed in mountain-bike . Molte infatti le motociclette ed i fuoristrada anche con targa estera che vengono a scorrazzare impuniti per la mancanza di controlli o rischiando multe irrisorie potendo in Italia sfuggire alle severe ( ed applicate ) normative francesi, svizzere, tedesche .

**Crediamo giusto ribadire come Club Alpino Italiano un principio generale di rispetto dell'ambiente alpino che permetta la percorrenza motorizzata di strade in quota solo ai valligiani per i lavori agro-silvo-pastorali ed ai residenti fino alle loro abitazioni. Ovvero fatte salve le eccezioni di "servizio " ( per opere idraulico-forestali, vigilanza , antincendio e soccorso, veicoli per servizio pubblico ) riteniamo come Club Alpino Italiano che in ambiente montano i mezzi motorizzati debbono arrestarsi dove storicamente si sono arrestati gli insediamenti umani permanenti .**

Le eventuali carrarecce verso gli alpeggi , le ex-strade militari ed ovviamente i sentieri vanno percorsi a piedi , eventualmente in bicicletta o a cavallo , fatica compensata dalla conoscenza dell'ambiente e dalle percezioni sensoriali che solo l'andare senza motori permette di cogliere .

La presenza di auto, moto, fuoristrada è assolutamente inconciliabile con lo sviluppo dell'escursionismo ed è necessaria una scelta netta, altrimenti le nostre Valli rappresenteranno sempre meno un "oggetto del desiderio" da parte del turista che oggi sceglie altre località, in Trentino, Svizzera, Austria ecc., dove questa opzione "proibizionista" è una delle componenti di un'offerta turistica vincente.

La bellezza della natura, la varietà e la fruibilità dei percorsi escursionistici, la buona conservazione dei luoghi storici e dei segni antropici sono gli elementi di forza per motivare l'ambiente alpino come scelta turistica ed è questo l'elemento da porre al centro di una strategia di sviluppo e promozione turistica delle nostre Valli.

Nella situazione specifica il nostro auspicio è che si arresti il traffico motorizzato prima della frazione di Balboutet con la creazione di un parcheggio attrezzato con aree sosta e pic-nic e si colleghi questo parcheggio di attestamento in quota con Pian dell'Alpe a mezzo di un servizio pubblico con piccoli autobus coordinati con i trasporti di valle, consentendo agli escursionisti di rientrare a recuperare i mezzi lasciati nei parcheggi di partenza (a Fenestrelle, Usseaux, Pragelato, Sestriere, Fenils ecc.), integrando l'offerta con l'affitto di biciclette.

Riteniamo che il blocco del traffico motorizzato non sia in alcun modo dannoso alle attività economiche di questo territorio considerando che oltre la splendida conca di Pian dell'Alpe non esistono attività ricettive.

Chiediamo quindi che la Provincia di Torino estenda a tutto l'anno il divieto di transito sia sulla S.P. 172 del Colle delle Finestre sia sulla S.P. 173 del Colle dell'Assietta, come primo passo nell'ambito di una revisione complessiva dei criteri di percorribilità delle strade di montagna sulla base del principio già enunciato di arrestare il traffico agli insediamenti umani permanenti.

E' intuibile e verificabile che una strada carrozzabile che porta in quota non serve ad altro che a dirottare verso l'alto il flusso di "turisti della domenica", che magari in modo genuino sono anche alla ricerca di un contatto con la natura che spesso si esaurisce in un pic-nic accanto all'automobile.

Tale tipologia di frequentatori normalmente parte dal proprio luogo di residenza con tutto quanto serve per la classica "merenda sui prati", lasciando purtroppo, come l'esperienza dimostra, i propri rifiuti sui prati stessi. Emblematica la vicenda del Col del Nivolet che per l'eccessiva pressione turistica ha richiesto la chiusura al traffico privato della strada carrozzabile e l'utilizzo di autobus navetta.

E' auspicabile destinare eventuali nuovi stanziamenti per:

**attuare** un recupero filologico delle carrozzabili militari, impiegando le stesse tecniche costruttive utilizzate a suo tempo, per permettere l'escursionismo a piedi ed in mountain bike.

**incentivare** con mirati contributi economici l'avvio di attività ricettive "dolci", trasformando gli attuali alpeggi a Balboutet e Pian dell'Alpe in veri agriturismi con consumo in loco dei prodotti lattiero-caseari e dell'alveare e creando un sistema di punti d'appoggio per escursionisti con noleggio di mountain-bike in un progetto che tenga conto della presenza del centro di Pra Catinat.

**promuovere**, anche all'estero, la strada dell'Assietta e gli altri itinerari della zona come percorsi di escursionismo a piedi ed in mountain-bike collegando le varie tappe con trasporti pubblici per consentire circolarità di percorsi, creando un vero "Tour delle Strade Militari", che andrebbe a completare un'offerta escursionistica che già ora può vantare un "Sentiero dei Franchi", un "Sentiero balcone della Val di Susa", una "Grande Traversata delle Alpi", che costituiscono un comprensorio escursionistico eccezionale.

il Presidente della Delegazione Piemontese del Club Alpino Italiano  
Vittorio Barbotto

il Presidente del Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano del Club Alpino Italiano  
Mauro Marucco

il Presidente della commissione Tutela Ambiente Montano  
del Convegno Piemontese-Valdostano del Club Alpino Italiano  
Giorgio Gnocchi